



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 520

Data
04/03/2018

Edito della Parrocchia per i propri fedeli non costituisce piano editoriale

SOMMARIO:

Un "posto" per Dio

I profeti

Quaresima

Carnevale

Spunti di riflessione

Calendario settimana

UN "POSTO" PER DIO.

Gesù, nella sua umanità, è consapevole che la fede mette radice nella carne dell'esistenza umana e diviene riferimento: identità, custodisce, educa, suscita emozione. Siamo ben consapevoli che l'esperienza del credere non si fonda sul ragionamento e non è esclusivamente ragione. Muove al sentimento.

Fa da guida la mirabile riflessione di Paolo VI, quanto dialogando col popolo dell'arte confidò: "... il nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione, voi (artisti) siete maestri. E il vostro mestiere, la vostra missione; e la vostra arte è proprio quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità".

Ad essere messo sotto accusa è lo stile, il modo d'interpretare il rapporto con Dio. Il concetto pericoloso, che Gesù attacca, è che il tempio non era luogo in cui l'uomo poteva dialogare con Dio, ma dove poteva "possederlo". Il formalismo religioso dava garanzia di produrre diritti, metteva alla fede la veste del rigore giuridico, o peggio ancora commerciale, per cui ad una azione di appartenente correttezza si accompagnava la pretesa di essere esaudito nella richiesta.

La liturgia di oggi ci chiede di togliere la maschera di una fede ipocrita e rassicurante per interrogarci sulle motivazioni del nostro rapporto con Dio e con l'altro. Ci sfidano a comprendere che Dio è più grande di tutto.

Le letture di domenica 11 Marzo

La liturgia della parola di questa domenica è introdotta dal secondo libro delle Cronache (300-350 a.c. in ebraico significa "parole dei giorni"), che trasmette da una telecamera diversa potremmo dire oggi, rispetto al libro di Samuele e dei Re, ma come per altro è il vangelo di Giovanni rispetto a Marco, dove le stesse parole di Gesù acquistano sempre un sapore diverso.

Ebbene, questa telecamera della tradizione sacerdotale, oggi ci fa vedere uno spaccato della vita di Israele durante la distruzione del tempio, il successivo esilio in Babilonia, la liberazione e la ricostruzione di un tempio più piccolo ma sempre ardente di quella radice o fede primaria.

Esilio durato per quel tempo necessario profetizzato da Geremia con quella frase molto bella e di ef-

fetto: "finche la terra non abbia scontato i suoi sabati" con chiaro riferimento all'anno sabbatico.

Poi Paolo che con la lettera agli Efesini ci fa intravedere quella speranza che diviene certezza e quindi salvezza attraverso l'opera di Cristo, attraverso la morte di Cristo in croce.

Ed infine Giovanni che conclude con la misericordia portata da Cristo che supera ogni ostacolo, eleva la sofferenza, spiritualizza la solitudine, distilla la coscienza si da renderla cristallina, luminosa ed ecco che quei sabati invocati svaniscono di colpo perché la speranza, essenza del libro delle cronache, porta con se l'amore per il tempio, per la preghiera e per il culto.

Culto a cui si riferisce R. Guardiani teologo di origine italiana quando scrive: grazie alla liturgia l'uomo sfugge alla solitudine e diventa parte del tutto, di un organismo vivente nel quale si esprimono l'azione e la parola della chiesa".

Allora quanto scritto da Geremia, nel capitolo 8 versetto 23 dove fa un autoritratto, introduce la speranza messianica a cui si perviene grazie al dolore che si trasforma per grazia di Dio: Chi farà del mio corpo una fonte d'acqua, dei miei occhi una sorgente di lacrime perché pianga giorno e notte gli uccisi della figlia del mio popolo? (R.P.)

Andiamo ad Amatrice

Lunedì 2 Aprile "La Comunità tutta è invitata a vivere questa bella giornata ad AMATRICE, nel segno della solidarietà verso gli altri e della comunione tra noi.

Con questo spirito diamo la nostra adesione.... e facciamolo presto, anche per motivi organizzativi.

A breve seguirà il programma della giornata... "

Per informazioni e adesione

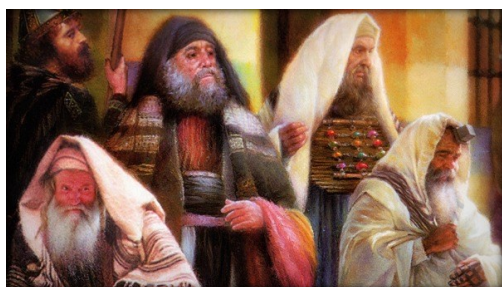
**Francesco Febo: 3392377512
Don Venish : 3313929598**

Prima di proseguire nella disamina dei Profeti vorrei indagare i detti “ profeta incompreso” , “sindrome di cassandra” e “nessuno è profeta in patria” portandoli alla vostra attenzione.

I PROFETI

Cassandra deriva dalla mitologia greca e secondo una versione più famosa, ricevette il dono di profetare da Apollo, il quale però l’aveva concesso in cambio del suo amore . Cassandra rifiutò ed allora Apollo adirato le sputo sulle labbra condannandola a restare per sempre inascoltata.

L’incomprensione del profeta invece deriva spesso dal fatto che lo stesso rifugge da dare soluzioni o attraverso vie conosciute o ricorrendo all’arte della retorica per convincere l’oggetto della sua profezia, non essendo quasi mai preoccupato di farsi accettare: il caso di Giona è una eccezione bella da essere ricordata.



“Chiamato da Dio a portare un annuncio di conversione agli abitanti della città di Ninive viene ascoltato ed i niniviti si convertono e Ninive è salva. Giona non accetta questa decisione di Dio perché non comprende come nel piano della salvezza possa trovare spazio di misericordia una città come Ninive da sempre dedita alla guerra e malvagia e crudele. Allora Dio rivolge a Giona una domanda: Tu hai pietà per quella pianta di ricino vicino a te per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! Ed Io non dovrei avere pietà per

Ninive quella grande città di più di centomila persone che non sanno distinguere tra la mano destra e la sinistra e una grande quantità di animali?”

Chiaro questo finale aperto dove neanche il profeta riesce a comprendere il disegno divino.

Ed infine che nessuno è profeta in Patria sua, la sentenza attesta quanto sia difficile affermarsi nelle mura amiche ce lo ricorda, oltre a Gesù, anche e prima Ippocrate

Di qui la nota sentenza di Ippocrate: “Il più efficace dei medici è quello in cui molti hanno fede, in quanto liga molti, o coll’eloquio, o con l’aspetto, o con la notorietà.”

Altra storia celebre è quella di Scipione l’Africano che sulla sua lapide ha voluto la scritta: Ingrata patria ne ossa quidem mea habes, ovvero ingrata patria non hai voluto neppure le mie ossa.

È appunto la riconoscenza è difficile laddove si è conosciuti dalla nascita e cresciuti.

Lunedì 5 Marzo	9,30-12,30	Vie SOBBORGO FORNACI, C. Trabocco
	Dalle 15,00	Via RAFFAELLO SANZIO
	Dopo la Santa Messa	S. via DALLA CHIESA
Mercoledì 7 Marzo	11,00-12,30	Via AMENDOLA. Contrada Competella.
	Dalle 15,00	
	Dopo la Santa Messa	Via SARAGAT
Giovedì 14 Marzo	11,00-12,30	S. PIETRO, XXX LUGLIO, COPPARI, COSTA.
	Dalle 15,00	Recupero

Domenica 11 febbraio si è tenuta presso la palestra comunale l’ormai annuale festa di carnevale. Il carnevale è una delle espressioni più autentiche della tradizione popolare del nostro paese. I bambini scelgono quei personaggi che popolano la loro fantasia. Qualunque sia la maschera scelta l’intento principale è abbandonare i caratteri abituali, rifiutando per un momento il ruolo che impersoniamo ogni giorno.

Le persone e i bambini hanno il desiderio di vestirsi con panni inediti e non usuali e che escono dalla loro realtà per esprimere ciò che hanno dentro.

È una festa che sprigiona allegria.

Grazie a tutti voi che partecipate sempre così numerosi. Tra maschere, coriandoli, balli e trenini la festa ha preso vita. Grazie ancora perché con la vostra presenza con la vostra collaborazione e il vostro divertimento siamo ampiamente ripagati di tutto il lavoro svolto.

Carnevale



Quaresima

Sono le tre parole che Papa Francesco ha indicato ieri per il cammino di Quaresima. «**Fermati, guarda e ritorna**».

Nella celebrazione del Mercoledì delle ceneri, primo giorno del periodo penitenziale che conduce alla Pasqua, il Papa ha ricordato che la Quaresima è un «tempo prezioso» per smascherare le tentazioni e «lasciare che il nostro cuore torni a battere secondo il palpito del cuore di Gesù». **L'omelia pronunciata nella Basilica di Santa Sabina a Roma** all'Aventino, ha messo in guardia da tre demoni, «sfiducia, apatia e rassegnazione», che «cauterizzano e paralizzano l'anima del popolo credente». Lo ha fatto citando Madre Teresa di Calcutta che diceva: se il frutto della fede è la carità il frutto della sfiducia sono l'apatia e la rassegnazione. Il Papa chiede quindi ai fedeli di fermarsi per poi «guardare e contemplare» e quindi «ritornare alla casa del Padre».

FERMATI L'elenco delle esortazioni a “fermarsi” sono un piccolo compendio dei nostri vizi moderni, occorre fermarsi, dice Francesco, davanti all'agitazione e a «questo correre senza senso che riempie l'anima dell'amarezza di sentire che non si arriva mai da nessuna parte»; davanti alla «necessità di apparire ed essere visto da tutti, di stare continuamente “in vetrina”»; davanti «alla compulsione di voler controllare tutto, sapere tutto, devastare tutto»; davanti «all'atteggiamento di fomentare sentimenti sterili, inferti, che derivano dalla chiusura e dall'autocommiserazione»; davanti «al rumore assordante che atrofizza e stordisce i nostri orecchi e ci fa dimenticare la potenza feconda e creatrice del silenzio»; davanti «al vuoto di ciò che è istantaneo, momentaneo ed effimero».

GUARDA Se si riesce a fermarsi allora si può guardare davvero. Ci sono i «volti vivi della tenerezza e della bontà di Dio che opera in mezzo a noi», le famiglie che nonostante le difficoltà continuano a fare della loro casa «una scuola di amore», i volti dei giovani e degli anziani, dei malati e di chi se ne prende cura. Lo sguardo diventa «contemplazione» di fronte al «volto dell'Amore Crocifisso, che oggi dalla croce continua a essere portatore di speranza; mano tesa per coloro che si sentono crocifissi, che sperimentano nella propria vita il peso dei fallimenti, dei disinganni e delle delusioni». Il volto di Cristo è un «Volto che ci invita ad esclamare: il Regno di Dio è possibile!»

RITORNA «Questo», ha concluso il Papa, «è il tempo per lasciarsi toccare il cuore... Rimanere nella via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è qualcosa di molto diverso, e il nostro cuore lo sa bene. Dio non si stanca né si stancherà di tendere la mano». Di fronte al Padre misericordioso che attende che i suoi figli ritornino a Lui, Francesco chiede di fare ritorno «alla Casa di tuo Padre». «Lascia che il Signore guarisca le ferite del peccato e compia la profezia fatta ai nostri padri: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (Ez 36,26)».

(G.Brizzi)

Spunti di Riflessione: La lucciola di Natale



Ad adorare il bambino Gesù nella capanna di Betlemme insieme con gli altri animali accorsero anche gli insetti. Per non spaventare il piccolo restarono in gruppo sulla soglia. Ma Gesù, con un gesto delle rosee manine, li chiamò ed essi si precipitarono, portando i loro doni. L'ape offrì il suo dolce miele, la farfalla la bellezza dei suoi colori, la formica un chicco di riso, il baco un filo di finissima seta.

La vespa, non sapendo che cosa offrire, promise che non avrebbe più punto nessuno, la mosca si offrì di vegliare, senza ronzare, il sonno di Gesù. Solo un insetto piccolissimo non osò avvicinarsi al bambino, non avendo nulla da offrire. Se ne stette timido sulla porta; eppure avrebbe tanto voluto dirgli il suo amore. Ma, mentre con il cuore grosso e la testa bassa stava per lasciare la capanna, udì una vocina: «E tu, piccolo insetto, perché non ti avvicini?». Era Gesù stesso che glielo domandava. Allora, commosso l'insetto volò fino alla culla e si posò sulla manina del bambino. Era così emozionato per l'attenzione ricevuta, che gli occhi gli si colmarono di lacrime. Scivolando giù, una lacrima cadde proprio sul piccolo palmo di Gesù. «Grazie», sorrise il bambino. «Questo è un regalo bellissimo». In quel momento un raggio di luna, che curiosava dalla finestra, illuminò la lacrima. «Ecco è diventata una goccia di luce!», disse Gesù sorridendo. «Da oggi porterai sempre con te questo raggio luminoso. E ti chiamerai lucciola perché porterai con te la luce ovunque andrai».

<p>3ª DI QUARESIMA Es 20,1-17; Sal 18 (19); 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 <i>Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.</i> R Signore, tu hai parole di vita eterna.</p>	<p>4 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • Libera. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Pro def. Fam. Santelli. ORE 19.00 CENA EBRAICA CON CRESIMANDI E DOPO CRESIMA.</p>
<p>2 Re 5,1-15a; Sal 41-42 (42-43); Lc 4,24-30 <i>Gesù come Elia ed Elisèo è mandato non per i soli Giudei.</i> R L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.</p>	<p>5 LUNEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 15.00 INCONTRO DI PREPARAZIONE PER LA CRESIMA Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Maria Luisa Ciciliani per def. Fam.</p>
<p>Dn 3,25.34-43; Sal 24 (25); Mt 18,21-35 <i>Se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello, il Padre non vi perdonerà.</i> R Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.</p>	<p>6 MARTEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario. • FAM. Brizzi per Igino e Matilde</p>
<p>Ss. Perpetua e Felicita (mf) Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 <i>Chi insegnerà e osserverà i precetti, sarà considerato grande nel regno dei cieli.</i> R Celebra il Signore, Gerusalemme.</p>	<p>7 MERCOLEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica • Flavia Pieragostini per Edomondo Carbini. ORE 21,15 PROVE DI CANTO - SALA DON BOSCO.</p>
<p>S. Giovanni di Dio (mf) Ger 7,23-28; Sal 94 (95); Lc 11,14-23 <i>Chi non è con me è contro di me.</i> R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</p>	<p>8 GIOVEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Liana Giulianelli per Giulianelli Desiderio e Giannino Giuseppa. Ore 21.15 Preghiera e approfondimento, lettura orante del Vangelo secondo Marco - RNS - C. del Crocifisso.</p>
<p>S. Francesca Romana (mf) Os 14,2-10; Sal 80 (81); Mc 12,28b-34 <i>Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai.</i> R Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce. Opp. Signore, tu hai parole di vita eterna.</p>	<p>9 VENERDÌ LO 3ª set</p>	<p>ORE 17.00 VIA CRUCIS, CHIESA DEL CROCIFFISSO Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario. • Cuicchi Maria per def. Fam.</p>
<p>Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14 <i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i> R Voglio l'amore e non il sacrificio. Opp. Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.</p>	<p>10 SABATO LO 3ª set</p>	<p>09.00 Adorazione Eucaristica - preghiera silenziosa - disponibilità confessione fino 12.00 - Chiesa parrocchiale. Ore 15,00 CATECHISMO - CHIESA PARROCCHIALE ORE 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESIONI. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • Saturni Vincenzo per Santi, Maria, Savino, Manfredo, Valerio e Mario</p>
<p>4ª DI QUARESIMA 2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136 (137); Ef 2,4-10; Gv 3,14-21 <i>Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.</i> R Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.</p>	<p>11 DOMENICA LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • Aldo Cesaroni e Paola Carbini per def Fam. Cesaroni e def. Fam. Carbini. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • Amedea per Chiodi Costantino (Giorgio) • Armanda Santelli per def. Fam.</p>
<p>• Durante il tempo di Quaresima ogni venerdì ore 17.00 Via crucis, C. Crocifisso. • Raccomando vivamente a tutti la partecipazione al bell'esercizio di pietà della Via Crucis. Essa si svolge ogni venerdì in chiesa del Crocifisso . Trovate il tempo mezz'ora di preghiera con Gesù che porta la croce; è un modo per vivere la Quaresima da Cristiani. • Il 9 e il 10 marzo sono stati scelti da Papa Francesco come giornate di preghiera e occasione di Confessione per tutti i cristiani: Il nostro Vescovo ha stabilito che nei giorni di venerdì 9 e sabato 10 marzo (dalle ore 08,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00) nella chiesa dell'Adorazione, in piazza della Repubblica, ci saranno sacerdoti disponibili per le Confessioni. Stessa disponibilità ci sarà al termine della "PEREGRINATIO CRUCIS", presieduta dal Vescovo, che si terrà venerdì prossimo, 9 marzo, alle 20,30 partendo dal parco del Vallato (via delle Setaiole, ingresso parcheggio camper).</p>		